

per uno studio
materialistico
della letteratura

allegoria76



• **Direttore responsabile**

Franco Petroni

• **Direttore**

Editor-in-chief

Romano Luperini

Facoltà di Lettere e Filosofia,

via Roma 56, 53100 Siena

• **Comitato direttivo**

Executive Editors

Pietro Cataldi

Raffaele Donnarumma

• **Redattori**

Editorial Board

Valentino Baldi

Alessio Baldini

Anna Baldini

Riccardo Castellana

Valeria Cavalloro

Giuseppe Corlito

Tiziana de Rogatis

Damiano Frasca

Margherita Ganeri

Alessandra Nucifora

Franco Petroni

Guglielmo Pianigiani

Gilda Policastro

Felice Rappazzo

Cristina Savettieri

Michele Sisto

Tiziano Toracca

Massimiliano Tortora

Emanuele Zinato

• **Redattori all'estero**

International Editorial Board

Franco Baldasso (Bard College)

Irene Fantappiè (Freie Universität Berlin)

Guido Furci (Johns Hopkins University -

École Normale Supérieure Paris)

Maria Anna Mariani (University of Chicago)

Christian Rivoletti (Friedrich-Alexander-Universität

Erlangen-Nürnberg)

Gigliola Sulis (University of Leeds)

• **Capo-redattrice**

Managing Editor

Anna Baldini

Università per Stranieri di Siena

p.za Carlo Rosselli 27/28, 53100 Siena

e-mail: baldini@unistrasi.it

• **Segreteria di redazione**

Editorial Assistant

Valeria Cavalloro

Université de Genève

rue Saint-Ours 5, 1205 Genève

e-mail: v.cavalloro@gmail.com

• **Responsabili di sezione**

Features Editors

"Canone Contemporaneo"; "Il Presente"

Massimiliano Tortora

Università di Torino

Dipartimento di Studi Umanistici

Via S. Ottavio 20, 10124 Torino

e-mail: massimiliano_tortora@hotmail.com

"Il libro in questione"

Emanuele Zinato

Università di Padova

Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari

Piazzetta G. Folena 1, 35137 Padova

e-mail: emanuele.zinato@tin.it

"Tremilabattute"

Cristina Savettieri

e-mail: cristina.savettieri@gmail.com

I libri inviati per recensione vanno spediti a:

Anna Baldini

Università per Stranieri di Siena

p.za Carlo Rosselli 27/28, 53100 Siena

Tutti gli articoli pubblicati su «allegoria» sono sottoposti a *peer-review* interna o esterna. I saggi pubblicati nelle sezioni "Il tema" e "Teoria e critica" sono sottoposti a un regime di *double-blind peer-review*. L'archivio delle revisioni e l'elenco dei revisori esterni è disponibile presso la segreteria di redazione.

progetto grafico Federica Giovannini

impaginazione Fotocomp - Palermo

stampa Luxograph s.r.l. - Palermo

Abbonamento annuo:

Italia: € 35,00; Estero: € 35,00 + spese di spedizione

Prezzo di un singolo fascicolo:

Italia: € 19,00; Estero: € 19,00 + spese di spedizione

periodici@palumboeditore.it

www.allegoriaonline.it

per uno studio
materialistico
della letteratura

allegoria76



rivista semestrale
anno XXIX
terza serie
numero 76
luglio/dicembre 2017



G. B. PALUMBO EDITORE



Teoria e critica

Canone contemporaneo

Il libro in questione

Il presente

- **7**
Paolo Desogus
Pasolini, L'abiura e il "nuovo fascismo". Rivoluzione passiva di Gramsci e stile indiretto libero attraverso Il fiore e Salò
- **25**
Filippo Grendene
Rivolta peste carnevale: carsismi manzoniani
- **46**
Maria Anna Mariani
Com'è possibile che un sopravvissuto sia grasso? Lettura di Una lapide in via Mazzini di Giorgio Bassani
- **58**
Elisa Sotgiu
Ferrante e il femminismo della differenza. Una lettura dell'Amica geniale
- **77**
Tommaso Meozzi
Il tema dello "sguardo" nella distopia: Huxley, Orwell, Nothomb
- **89**
Damiano Frasca
Tra antefatti e frammenti. Sul primo Raboni

- Annie Ernaux,
Gli anni
- **102**
Romano Luperini
Gli anni di Annie Ernaux
 - **109**
Raffaele Donnarumma
Annie Ernaux, Les années

a cura
di Emanuele Zinato

Edoardo Albinati,
La scuola cattolica

- 125**
• **Cristina Savettieri**
Il saggismo ambiguo della Scuola cattolica

- **137**
Tiziano Toracca
«Se ci sono uomini che odiano le donne, ebbene ci sono uomini che le odiano di più»: sulla Scuola cattolica di Edoardo Albinati

a cura
di Massimiliano Tortora

- **157**
Gabriele Cingolani
«L'italiano non è l'italiano». Spazi, confini (e invasioni di campo) della competenza linguistica a scuola
- **166**
Daniele Lo Vetere
Alla ricerca della concretezza perduta. Riflessioni su educazione linguistica ed educazione letteraria a margine della polemica sull'«appello dei 600»



sommario luglio/dicembre 2017

Tremila battute

• 173

Giuseppe Noto

Tra diagnosi parziali e terapie sbagliate. Riflessioni di un filologo romanzo formatore di insegnanti

• 179

Letteratura e arti
Bertold Brecht

Il romanzo dei tui
(Salvatore Spampinato)

Stefano Carrai

La traversata del Gobi
(Pietro Cataldi)

Vincent Andrés Estellés

La gioia della strada.

Poesie scelte
(Cèlia Nadal Pasqual)

Angelo Ferracuti

Addio. Il romanzo della fine del lavoro
(Tiziano Toracca)

Jonathan Safran Foer
Eccomi (Valentino Baldi)

Carlo Emilio Gadda

Eros e Priapo. Versione originale

(Raffaele Donnarumma)

Jacob e Wilhelm Grimm

Tutte le fiabe. Prima edizione integrale 1812-1815 (Stefania De Lucia)

Han Kang

La vegetariana
(Maria Anna Mariani)

Andrea Inglese

Parigi è un desiderio
(Gilda Policastro)

James Joyce

Lettere e saggi
(Annalisa Volpone)

Clemens Meyer

Eravamo dei grandissimi
(Michele Sisto)

• 190

Saggi

Gabriella Alfieri

Verga (Alessio Baldini)

Gian Luigi Beccaria

L'italiano che resta.

Le parole e le storie

(Giada Mattarucco)

Anna De Biasio

Le implacabili. Violenza al femminile nella letteratura americana tra Otto e Novecento

(Cristina Savettieri)

Debjani Ganguly

This Thing Called the World: The Contemporary Novel as Global Form
(Antonio Coiro)

Emanuela Patti

Pasolini after Dante. The «Divine Mimesis» and the Politics of Representation
(Cristina Savettieri)

Pierluigi Pellini

Naturalismo e modernismo. Zola, Verga e la poetica

dell'«insignificante»

(Matteo Di Gesù)

Elena Porciani

Nostra sorella Antigone.

Disambientazioni di genere nel Novecento e oltre (Cristina Savettieri)

Francesco Sabatini

Lezione di italiano. Grammatica, storia, buon uso (Giada Mattarucco)

Nikki Skillman

The Lyric in the Age of the Brain (Alberto Comparini)

Lucinda Spera

«Un gran debito di mente e di cuore». Il carteggio inedito tra Alba de Céspedes e Libero de Libero (1944-1977)

(Anna Baldini)

Sara Sullam

Tra i generi. Virginia Woolf e il romanzo
(Alessio Baldini)



Raffaele Donnarumma

Carlo Emilio Gadda*Eros e Priapo. Versione originale*

[a cura di P. Italia e G. Pinotti, Adelphi, Milano 2016]

Da tempo si sapeva di un manoscritto di *Eros e Priapo* diverso dall'edizione Garzanti 1967 che, corretta, era stata inclusa nelle *Opere* dirette da Isella e che ha circolato sinora; e finalmente, possiamo leggerlo nel volume curato con rigore da Paola Italia (che da anni ci lavorava anche grazie a una piattaforma in rete) e Giorgio Pinotti. La nota al testo ricostruisce con grande esattezza una storia redazionale complicatissima, divisa fra la tentazione di Gadda di distruggere tutto, dopo alcuni rifiuti alla pubblicazione, e quella opposta di rincarare la dose dell'analisi e dell'ira. Rispetto all'edizione del 1967, questa è davvero la *versione originale*, come recita il sottotitolo? Data l'insoddisfazione di Gadda e la mutevolezza dei suoi umori, non arrischierebbe neppure a definirla originaria: la *princeps* non è infatti solo il frutto della (meritoria!) estorsione di Garzanti, ma asseconda alcune tendenze contraddittorie di Gadda stesso. Del resto, lo stato del manoscritto è spesso molto precario, e Italia e Pinotti hanno giustamente rinunciato a un'edizione critica che, alla fine, lo avrebbe sepolto tra gli apparati. Invece, è senz'altro opportuna la pubblicazione di una serie di scritti che gravitano intorno a *Eros e Priapo*, e aiutano a capirlo meglio.

Rispetto al volume del 1967, in questa versione c'è di più per estensione, intensità, intenzioni divergenti. Il libello è davvero scandaloso, e non solo per le sconcezze – tette o irresistibilmente comiche. Inutile cercare di moralizzarlo, nascondendone le incongruenze, i limiti di visione, l'inaccettabilità di alcune posizioni. Certo, una tendenza propositiva c'è (Italia la mette bene in luce), e sta in una sorta di pedagogia freudiana, fondata su Eros e sul ripudio di Thanatos; ma quella strada si interrompe. Così, mentre induce spietatamente una nazione a riconsiderare la propria vicenda, Gadda mantiene una clamorosa reticenza sul suo fascismo, protratto sino al 1941, e si presenta ora come vittima della Storia, ora come ostaggio di invase che

però riescono a fare di lui un ridicolo imbecille. Conscapole della propria ambiguità solo per accenni densi ma elusivi, ricorre alla scrittura anche per liberarsi da un ingorgo che è pulsionale prima che culturale o ideologico. Anche per effetto di questa rimozione, del fascismo reale si dice ben poco. Il problema non è cercare cause o segnalare evoluzioni, ma registrare la bancarotta della ragione: «Certi storici non tengono conto bastevole del "male" e del "problema del male"; parlano come se tutto andasse per diritto, se non esistessero le infinite deviazioni, i ritardi, i ritorni, i ponti rotti, i vicoli ciechi della storia» (p. 25). Quella che si dovrebbe scrivere è perciò la «storia di alcuni stati d'animo: momenti di coscienza dei morenti di sete: dei sacrificati al pernacchio» (p. 20) – una versione gaddiana, genialmente eterodossa perché agitata dal latente senso di colpa, della storia dei vinti. E perciò, come si sa, Gadda non è antifascista ma antimussoliniano, non fa storia ma metastoria: dopo aver individuato nel duce il fallo seduttore della folla, in un esercizio di psicologia delle masse e di analisi biopolitica, si libera del fascismo per riflettere su alcune costanti della natura umana. Ma anche se il discorso si protrae in un tentativo di ricostruzione morale, temi e toni della polemica rimangono furibondi, enormi. La misogina è oltraggiosa e si dubita della necessità di dare il voto alle donne; non ci viene risparmiata qualche punta antisemita (p. 43); e neppure si può sanare lo scandalo del rapporto fra scrittura e argomentazione, fra Eros e Logos, fra pensiero e doxa: questo è pur sempre il libro di uno che, per difendere la ragione e le pulsioni sane, fa parlare anche istinti sordi, feroci, renitenti all'autocritica. La calma analitica del ragionamento è sconfessata dai ditirambi stranianti dello stile. Più che un capitolo dell'autocoscienza italiana davanti al fascismo, *Eros e Priapo* è l'atto di uno psicodramma prodigioso e non solo individuale. ■